

STUDIO SESTO

IL GRANDE GIUBILEO SULLA TERRA

“IN VERITA’ io vi dico che fino a quando non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà che tutto non sia adempiuto”. (Matteo 5:18).

Se riconosciamo il carattere tipico dei procedimenti di Dio verso Israele, potremo apprezzare la storia meravigliosa di questo popolo che, a differenza di quella di tutti gli altri, è descritta profeticamente con cura particolare nel Vecchio e nel Nuovo Testamento.

Iddio concesse a questo popolo il privilegio di realizzare una parte notevole del suo Piano in favore della Chiesa e del mondo. Il servizio del suo tabernacolo, così minuziosamente descritto, con i suoi sacrifici cruenti di animali, i suoi ordinamenti speciali, le sue celebrazioni ed i suoi giorni sabatici, illustrano tipicamente i “futuri beni” superiori e grandiosi, di cui i primi non furono che ombre.

L’apostolo Paolo, ci assicura che questi antitipi saranno portatori di benedizioni per l’umanità, quando dice che la legge era “un’ombra delle cose future” (Ebrei 10:1;8:5; Colossesi 2:17), mentre che il nostro Signore nella sua espressione da (Matteo 5:18), ci assicura che tutte le buone ombre saranno completamente adempiute con certezza.

Esaminando i tipi, dobbiamo evitare con cura gli errori di tante persone in buona fede, che quando iniziano a vedere che nelle Scritture si trovano “tipi” vanno agli estremi trattando ogni personaggio biblico ed ogni azione come un “tipo”. In questo modo sono tratti in errore attraverso una semplice curiosità. Noi non costruiamo su di un terreno incerto quando esaminiamo le cerimonie della legge ebraica, che sono state date in modo speciale come tipi, e delle quali gli apostoli ci parlano. Non ci possiamo permettere nè di lasciare passare questi “tipi” senza un giusto e corretto studio degli insegnamenti che loro ci danno, nè possiamo permetterci di passare il tempo speculando e costruirci la fede su dei semplici presupposti.

Quando il nostro Signore ha detto che un iota non passerà o una particella della legge non passerà senza che sia compiuta, Lui si è riferito non

Il tempo è vicino

solo all'adempimento e gli obblighi del loro patto per tutti coloro che erano sotto questo patto della legge, mettendo fine alla autorità della legge attraverso il sacrificio della sua vita e delle sue richieste contro di loro, ma Lui voleva dire più di così: volle dire che tutte le benedizioni espresse tipicamente espresse nella legge si adempiranno in modo certo su una scala antitipica. In tutte le cerimonie ebraiche, Dio non prestabilì nessun tipo che non sia senza significato o di passare inadempito; Gesù rende più vivo e palpitante tale soggetto quando afferma che tutte queste cose prefigurate avranno il loro compimento. Tale assicurazione non si riferisce solo al compimento delle obbligazioni contenute nell'alleanza della Legge, in favore dell'Israele carnale, ma alle benedizioni espresse tipicamente nella legge stessa, in favore della classe spirituale. In rispetto di tutti questi tipi, è stato menzionato fino a quando almeno ha iniziato il loro adempimento. Tutti i tipi si dovevano ripetere continuamente fino a quando appariva il loro antitipo; perché il rispetto per il tipo non è il suo adempimento. Si arriva all'adempimento del tipo, quando questo non c'è più, essendo sostituito dalla realtà, dell'antitipo.

Così, ad esempio, il sacrificio dell'Agnello Pasquale trovò compimento nella morte di Gesù, l'Agnello di Dio, il cui avvenimento segnò l'inizio delle benedizioni speciali verso i primogeniti antitipici credenti dell'Età Evangelica. La benedizione prevista in quel tipo non è ancora completamente compiuta, con tutto che l'adempimento è iniziato con la morte di Cristo con il nostro Agnello pasquale. Ugualmente ogni altra cerimonia prescritta nella legge e realizzata periodicamente con ogni precisione di dettagli durante l'età giudaica, accentua il significato dell'affermazione di Gesù, secondo cui ogni particolare della legge, anche se minimo, dovrà trovare adempimento.

In questo capitolo, esaminando gli aspetti tipici della Legge mosaica, e particolarmente quelli conosciuti col nome di "GIUBILEO" mostreremo come questa istituzione prefigura la grande opera di restituzione e di ristabilimento dell'umanità dalla sua caduta, che troverà adempimento durante l'età del millennio.

La misura del calcolo di tali celebrazioni giubilari ci fornisce la cosiddetta regola del tempo per mezzo della quale possiamo dedurre chiaramente la data esatta dell'inizio del "tempo di ristorazione di tutte le cose" (Atti 3:19-21).

Il grande giubileo sulla terra

Poichè il giubileo era una parte della legge e la ripetizione periodica di un tipo non vuol, dire il suo compimento, il ristabilimento di tutte le cose, prefigurato da questo tipo mosaico, profetizzato da tutti i santi profeti, non e' stato ancora realizzato, quindi il suo compimento è ancora futuro.

L'ANNO DEL GIUBILEO D'ISRAELE

L'anno del giubileo d'Israele coincideva con un sabato o giorno di riposo e di ristoro per il popolo e per la terra che l'Iddio aveva loro dato. Israele aveva un giorno di sabato ogni settimo giorno; questi giorni di sabato, tipici, erano graduati in cicli di sette sabati per un totale di 49 giorni ($7 \times 7 = 49$) i quali erano seguiti da un giorno di giubileo, il cinquantesimo, conosciuto fra i Giudei come il giorno della Pentecoste (Levitico 23:15-16). Si trattava di un giorno di letizia e di rendimento di grazie. L'anno sabatico cadeva ogni settimo anno, durante cui la terra era consacrata a riposo. Non doveva essere nè seminata nè coltivata. Il punto culminante di questi anni sabatici (di riposo) era arrivato come alla Pentecoste o il 50° sabato.

Sette anni sabatici costituivano un ciclo di 49 anni ($7 \times 7 = 49$) e l'anno successivo, il cinquantesimo, era l'anno giubilare.

Ora, esaminando in particolare quanto sopra esposto, costateremo il modo mirabile in cui s'adatta all'illustrazione del grande millennio di restaurazione.

Quando Israele venne in Canaan, la terra conquistata fu ripartita in lotti e divisa fra le tribù e le loro famiglie. Successivamente queste piccole proprietà private avrebbero potuto essere accresciute a seguito di successi negli affari, oppure diminuiti in caso di avversità. Se un uomo si fosse ingolfato di debiti, avrebbe potuto vendere tutta la proprietà o parte di essa e assoggettarsi con la sua famiglia nella servitù. Ma Dio prese le sue sagge precauzioni in favore dei colpiti dalla sventura, facendo in modo che fosse posto fine a tali circostanze avverse e che tutti i crediti o debiti fossero validi fino all'anno giubilare, epoca in cui tutti avrebbero dovuto essere sgravati da qualsiasi ipoteca, per ricominciare una vita nuova.

Così, ogni cinquantesimo anno, a partire dal tempo della entrata nella terra di Canaan, fu per Israele un anno giubilare o un tempo di gioia e di re-

Il tempo è vicino

staurazione, durante cui i nuclei familiari divisi, potevano riunirsi ed i beni essere riacquistati.

Niente di strano, quindi, se questa circostanza straordinaria veniva denominata proprietà era stata venduta per debiti contratti, questa vendita veniva considerata come una concessione provvisoria fino al successivo anno giubilare ed il prezzo relativo veniva calcolato in tanti cinquantiesimi quanti erano gli anni compresi: dalla data della cessione a quella della ricorrenza solenne.

I particolari di questa ordinanza divina sono riportati in (Levitico 25:10-16), nel modo seguente: “e santificherete il cinquantiesimo anno e proclamerete l'affrancamento nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi ritornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia ... Se vendete qualcosa al vostro prossimo o se comprate qualcosa da esso nessuno faccia torto al suo fratello. Regolerai la compra che farai dal tuo prossimo, sul numero degli anni passati dall'ultimo giubileo, e quelli venderà a te in ragione degli anni di rendita. Quanti più anni resteranno tanto più aumenterai il prezzo e, quanto minore sarà tanto calerai il prezzo ...”.

Tale istituzione, preparata da Dio per mezzo del conduttore e mediatore tipico, Mosè, oltre alle benedizioni insite, prefigurava una più grande benedizione: la liberazione di tutta l'umanità dal debito del peccato e dai suoi legami di servitù, per mezzo di Cristo nostro Signore, il più grande Mediatore e Liberatore, di cui Mosè non fu che un tipo (Deuteronomio 18:15). E' così che nei tipi Mosè ha scritto di Cristo, delle benedizioni future che sopraggiungeranno per suo mezzo, del grande ristabilimento e del giubileo a venire per tutta la razza umana che attualmente geme sotto la servitù della corruzione e della schiavitù del peccato.(Giovanni 5:46;1:45).

Se “l'ombra” apportava la gioia al popolo tipico, la sostanza, ossia il vero ristabilimento, causerà un'abbondanza di gioia e sarà in effetti un grande giubileo per tutto il mondo di cui Israele

ne costituiva il tipo, così come il suo sacerdozio costituiva un tipo della Chiesa, “il sacerdozio regale”.

Anche se non fossimo informati dettagliatamente in proposito, non potremmo immaginarci qualcosa di più sublime dell'amore infinito di Dio che, oltre a dispensare il benessere temporale per Israele,

popolo dal collo duro, ha provveduto alla più grande e duratura provvigione di benessere per tutti gli uomini: dimostrando d'amarli tanto da ri-

Il grande giubileo sulla terra

scattarli mentre erano ancora peccatori. Facciamo altresì rilevare, e lo dimostreremo ampiamente nelle pagine seguenti, che mentre da un lato Israele tipificò i credenti dell'età del Vangelo, dall'altro, tipificò tutti coloro che in tutte le età credettero a Dio ed accettarono la sua guida ed i suoi comandamenti ed è sotto tale aspetto che noi consideriamo attualmente gli Israeliti. Il loro patto, suggellato con il sangue dei becchi e dei vitelli, era un tipo del nuovo patto, suggellato col prezioso sangue di Cristo per mezzo del quale la riconciliazione del mondo dev'essere effettuata nell'età che viene, così come lo è stato nella presente nei riguardi della Chiesa. Il loro giorno di riconciliazione e le loro offerte per il peccato, quantunque non servissero che per i propri peccati soltanto, tipificavano i “migliori sacrifici” e l'espiazione attuale per “i peccati di tutto il mondo”. Così, il sacerdozio d'Israele, tipo della “Chiesa del Vangelo”, non era compreso fra quelli che beneficiavano delle provvidenze dell'anno giubilare, perchè ai sacerdoti non era stata assegnata nessuna possessione. Il giubileo era stato stabilito esclusivamente in favore del popolo e non della classe sacerdotale. Di conseguenza esso non tipificava le benedizioni celesti che verranno riversate sulla Chiesa, “il real sacerdozio”, ma quelle terrestri che saranno accordate, al proprio tempo, a tutti coloro che credono in Dio e gli ubbidiscono.

Il significato di questo Giubileo tipico è in perfetta armonia con quanto abbiamo esposto nel “Piano Divino delle Età” ed illustra chiaramente lo scopo dei “tempi del ristoramento di tutte le cose di cui Iddio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti”. Nel testo in esame, viene posta in evidenza particolare il ristabilimento dell'uomo alla sua primitiva condizione di libertà e di perfezione, perduta seimila anni or sono quando divenne schiavo del peccato. Da tale condizione l'umanità fu incapace di liberarsi con le proprie forze. Il focolare domestico fu così tristemente distrutto dalla servitù dalla corruzione e dalla morte.

Sia Benedetto Iddio il quale ha predisposto un “giorno” per la liberazione! Il giubileo è venuto; fra breve catturati dalla morte gli schiavi del peccato ricupereranno il loro primitivo stato di virilità completa e la loro eredità, la terra, dono di Jehovah per Cristo, mediatore e ratificatore del Nuovo Patto.

Se nell'anno tipico del Giubileo molte libertà e benedizioni potevano essere riacquistate immediatamente, in realtà è probabile che doveva tra-

Il tempo è vicino

scorrere l'intero anno per riassetare gli affari, ripristinare vecchie posizioni, procurare a ciascuno la reinstallazione nei propri poteri e la riconquista della libertà e di tutti i diritti precedentemente goduti. Lo stesso avverrà nella realizzazione delle più grandi benedizioni e promesse che richiederà l'intera età millennale. Questa avrà inizio con l'attuazione delle riforme più radicali, col riconoscimento della libertà e dei diritti della persona umana da così lungo tempo perduti; ma l'opera di completa restaurazione di tutto ciò che fu perduto in origine richiederà l'intero periodo di mille anni del Regno e richiederà, come condizione, la completa ubbidienza dell'uomo alle leggi dello stesso Regno. Vero è che, a tutt'oggi, non è stato ancora realizzato nessun aspetto concreto di questa restaurazione prefigurata nel tipo; tuttavia, forti della promessa di nostro Signore, noi siamo ugualmente certi che “è più facile che passino cielo e terra, che un'apice solo della legge cada ... (Luca 16:17). Ma, apparentemente, sembra che questo “apice della legge cada” senza il corrispondente adempimento. E' un fatto che il tipo, osservato regolarmente durante lungo tempo dagli Israeliti nel loro proprio paese, non fu più osservato durante la cattività babilonese. E' dunque evidente che questa lettera della legge “passò” senza un inizio di realizzazione. Cosa dobbiamo pensare di queste apparenti contraddizioni delle parole del Signore? Ma è poi, realmente una contraddizione? Oppure un aspetto qualsiasi del giubileo tipico per essere realizzato dal tempo in cui quest'ultimo cessò? Rispondiamo senz'altro affermativamente. I primi adempimenti delle migliori promesse ebbero inizio esattamente da tale periodo di congiuntura, su più larga scala.

Noi vediamo che tanto i cicli di 7 anni, quanto i Giubilei di anni in cui questi culminavano, erano compresi nel tipo. Lo stesso metodo deve essere osservato per calcolare il tempo delle realizzazioni delle più grandi promesse, ossia, del grande Giubileo della terra. Quando l'ultimo Giubileo tipico fu osservato, iniziò il grande ciclo, al termine del quale verrà celebrato il giubileo dell'età della restaurazione.

Abbiamo già presentato il metodo del computo dei sabati, ossia la moltiplicazione di ogni settimo giorno per sette ($7 \times 7 = 49$) che ci porta al giorno del giubileo o di Pentecoste, e la moltiplicazione del settimo anno per sette, che ci porta al cinquantesimo anno di Giubileo. Se noi usiamo lo stesso metodo troviamo che, per calcolare la data del grande Giubileo dell'età millennale, bisogna ugualmente moltiplicare il 50° anno sabatico

Il grande giubileo sulla terra

per se stesso ugualmente come troviamo quest'ultimo moltiplicando ogni settimo anno per se stesso. (Levitico 25:2-13).

Seguendo questi metodi di calcolo divinamente ispirati, perverremo a risultati meravigliosi. Essi ci convinceranno sempre più di possedere la vera chiave, che useremo secondo la volontà di Colui il quale ha messo a disposizione di coloro che lo ricercano uno scrigno di preziosi tesori di verità.

Cinquanta volte cinquanta formano un lungo ciclo di 2.500 anni, intercorrenti dalla celebrazione dell'ultimo giubileo tipico da parte d'Israele, fino all'inizio del grande giubileo millenario. Infatti, sappiamo che un tale ciclo deve avere avuto inizio quando il tipo cessò, perchè se “nemmeno un iota o un apice della legge passerà che tutto sia adempiuto”, il Giubileo tipico, il quale, più che uno iota od un tratto di lettera della legge, fu in effetti uno dei più importanti aspetti della legge stessa, non avrebbe potuto essere abolito prima dell'inizio del tempo del vero giubileo. E' evidente che quest'ultimo non iniziò quando il popolo d'Israele cessò di osservare l'ultimo giubileo tipico, ma da quel tempo, invece, ebbe inizio il lungo ciclo di 2.500 anni. Israele ed il mondo in generale hanno ignorato questo particolare e quello più meraviglioso del grande giubileo che verrà celebrato allo scadere di esso.

Bisogna, dunque, che il duemilacinquecentesimo anno, che sarà il cinquantesimo grande Giubileo, sia quello preordinato dal tipo, il vero giubileo del ristabilimento di tutte le cose. Ma, anzichè essere della durata di un anno, come nel tipo, sarà di mille anni. Fu così per il compimento di ciascun tipo, durante il quale il tempo aveva la sua importanza. Così l'effusione dello Spirito Santo scese sulla Chiesa il giorno della Pentecoste o cinquantesimo giorno. Cristo, nostro sacrificio Pasquale, morì la stessa notte in cui l'agnello tipico veniva immolato; un giorno prima o un giorno dopo, non avrebbe risposto allo scopo. Così in questo caso, al termine di 2.500 anni del ciclo tipico, ne prima, ne dopo, ebbe inizio il tempo del ristabilimento di tutte le cose e precisamente nell'ottobre 1.874.

L'osservanza del tipo non poteva cessare prima dell'inizio di questo grande ciclo (50 x 50). Il punto importante da assodare, e dunque quello di conoscere la data esatta in cui Israele osservò, per l'ultima volta, il suo giubileo. Una volta stabilita tale data, sarà facile il computo del ciclo dei 2.500 anni e la data di inizio del grande giubileo della terra, “il tempo del ristora-

Il tempo è vicino

mento di tutte le cose”. Ma cerchiamo di analizzare gli scopi di quest'opera prodigiosa del ristabilimento di tutte le cose. Durante il giubileo tipico di anni, la realizzazione delle grandi riforme e la riconquista dei diritti e delle libertà personali era graduale e non immediata, specie nei primi giorni, che potevano essere considerati come preparatori. Lo stesso dicasi dell'attuale grande giubileo della terra. Il lavoro iniziale che veniva compiuto durante il primo, era quello di ricercare le possessioni ed i diritti precedentemente goduti e di assicurarsi dei bisogni presenti. La stessa cosa avrà luogo al nostro tempo, poichè, come dimostreremo fra breve, siamo già entrati nel periodo del grande Giubileo dal 1.874.

Cosa vediamo attorno a noi attualmente? Vediamo, da parte del popolo, una ricerca affannosa della loro eredità originale, concessa da Dio. Le masse dei diseredati rivendicano i loro diritti su ciò che altri posseggono, e costoro, a loro volta, fanno tutto il possibile per conservare i loro beni. Da qui le dispute, le controversie, gli scioperi, i conflitti, le gravi contrazioni nella produzione e negli scambi, con più o meno giustizia dall'una o dall'altra parte. Tutto ciò sarà finalmente lasciato al giudizio di Cristo, così come le dispute fra i figliuoli d'Israele venivano rimesse, per la disposizione, di Mosè prima e, dopo la sua morte, a coloro che gli succedettero nella sua “cattedra”. (Matteo 23:2).

Dopo tali precisazioni, ricerchiamo la data che Dio ha evidentemente velato nel tipo “affinchè conoscessimo le cose che ci sono state donate” da Lui attualmente mature per essere comprese. Nessun passo della Bibbia ci illustra direttamente la realizzazione pratica del giubileo tipico, ne quale fu l'ultimo celebrato. Ci basiamo sulla data del giubileo, che ha immediatamente preceduto la cattività in Babilonia ed i 70 anni di desolazione del paese e che fu l'ultimo. Ciò per due ragioni: primariamente perchè questo non potè avere luogo dopo la desolazione in quanto durante quel tempo l'illustrazione del tipo dovette sicuramente cessare.

Una breve riflessione sarà sufficiente a dimostrare come le disposizioni ed i preparativi relativi all'anno giubilare non avrebbero potuto accordarsi con quanto sopra, in quanto come nazione il popolo era in cattività ed il paese era desolato. Così vediamo che la celebrazione dei giubilei tipici fu interrotta prima della cattività e, quando questa cessò dovette logicamente iniziare il ciclo precedente il tempo della celebrazione del più grande giubileo.

Il grande giubileo sulla terra

Da quel tempo in poi, Israele non recuperò mai più la sua indipendenza e la direzione completa del paese, in quanto fu continuamente posto sotto la dominazione delle nazioni. Secondariamente perchè in tutte le precedenti cattività, Iddio liberò il suo popolo dai loro nemici e lo ricondusse nel proprio paese in tempo perchè celebrasse l'anno giubilare, perpetuandolo come tipo fino al tempo in cui il ciclo più grande (50 x 50) non cominciasse a decorrere. Tali cattività, benchè frequenti, non durarono più di 40 anni e finirono tali da permettere, in conformità alle disposizioni del giubileo, di uscirne liberamente e far sì che ogni uomo ritornasse in possesso della sua eredità in ogni anno giubilare. Comunque, una volta dimostrato che il grande ciclo dell'inizio dei 70 anni di desolazione di Babilonia si concluse nel 1.875, resta quindi dimostrato che non avrebbe potuto assolutamente iniziare da data più antica perchè, se spostassimo di 50 anni la data di celebrazione dell'ultimo giubileo, tutto il grande ciclo avrebbe dovuto compiersi nel 1.825; e sicuramente nessuna età giubilare di restituzione ha avuto inizio da tale data.

Così, essendo convinti che l'ultimo Giubileo tipico, che costituisce la data d'inizio del grande ciclo (50x50), non fu, anteriore alla cattività babilonica, né posteriore, la data esatta della sua celebrazione dobbiamo cercare di stabilirla nel modo seguente; Il sistema degli anni sabatici si identificano con l'entrata del popolo d'Israele nella terra di Canaan, sua uscita, ed il primo ciclo di 49 anni, che condusse al primo Giubileo, iniziò da tale entrata in Canaan¹.

¹ Questa conclusione ragionevole é fornita in modo positivo dalla Parola dell'Eterno "Quando voi sarete entrati nel paese che io vi dò, la terra dovrà avere il suo tempo di riposo consacrato all'Eterno. Per sei anni seminerai il tuo campo, per sei anni potrai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti; ma il settimo anno sarà un sabato, un riposo completo per la terra, un sabato in onore all'Eterno " (Levitico 25:2-4). Da quel tempo il ciclo settenario di anni, ossia di 49 anni, cominciò a decorrere al cinquantesimo anno.

Alcuni sono del parere che avendo il popolo perduto 6 anni per le guerre prima della divisione, del paese, il ciclo del giubileo non avrebbe potuto cominciare se non dopo. Invece non fu così, perché Israele entrò nel paese quando ebbe attraversato il Giordano; e la Parola di Dio che è degna di fede, afferma: (Quando voi sarete entrati nel paese) e non quando (avrete diviso il paese). La terra di Canaan fu divisa appezzamento per appezzamento nei 6 anni, durante i quali il popolo entrò in possesso dei suoi beni e non in un tempo successivo indefinito e dopo che i suoi nemici furono cacciati. (Si veda in proposito: (Giosué 18:2-3; 17:12-13; 23:4-7-13-15). Se avessero atteso ciò il ciclo giubilare non avrebbe avuto mai inizio.

Il tempo è vicino

Riferendoci alla tabella cronologica, dall'entrata in Canaan fino ai 70 anni di desolazione, trascorsero 969 anni:

Periodo	Anni
Dall'entrata in Canaan alla divisione del paese	6
Periodo dei Giudici	450
Periodo dei Re	513
Totale	969

Possiamo conoscere il numero dei giubilei, osservati dagli Israeliti durante questo periodo di tempo, dividendo 969 anni per 50 ed otteniamo così un numero di 19 con un resto di 19 anni.

Questo resto mostra che il diciannovesimo ed ultimo giubileo tipico ebbe luogo proprio 19 anni prima dell'inizio dei 70 anni di desolazione del paese, durante cui il popolo dimorò in cattività in Babilonia e 950 dopo la loro entrata nella terra di Canaan. Fu dunque 19 anni prima dei "70 anni di desolazione" del loro paese, ossia della chiusura dell'ultimo giubileo tipico, che il grande ciclo dei 2.500 anni ($50 \times 50 = 2.500$) iniziò a contare e, pertanto, la fine di questo periodo segna l'inizio del grande e reale giubileo della ristorazione di tutte le cose.

Dal 19° ed ultimo giubileo all'inizio della desolazione del paese	19
Periodo della desolazione	70
Dalla restaurazione d'Israele per mezzo di Ciro il persiano fino all'anno 1 dell'era cristiana	536
Tempo intercorrente dalla celebrazione dell'ultimo Giubileo all'anno prima dell'era cristiana	625
Dall'anno primo dell'era cristiana a quello del completamento del ciclo dei 2.500 anni	1.875
Dalla celebrazione dell'ultimo Giubileo - Totale	2.500

Il grande giubileo sulla terra

IL GIUBILEO COME TIPO NELLA LEGGE

TABELLA CRONOLOGICA Vedi pagina 136		19 X 50 = 950 anni	50 X 50 = 2500 anni	GIUBILEO
Il tipo del giubileo è datato dall'entrata in Canaan:	anni	<p style="text-align: center;"> UN GRANDE CICLO AVENTE L' APOGEO NEL GRAND ANTITIPO – IL GIUBILEO DELLA TERRA </p>		
Fino alla divisione del Paese	6			
Il periodo dei giudici	450			
Periodo dei Re	<u>513</u>			
Fino alla desolazione	969			
19 giubilei	<u>950</u>			
Rimangono	19			
Dall'ultimo loro giubileo fino alla desolazione	19			
Il periodo della desolazione e della cattività di tutti in Babilonia	70	<p style="text-align: center;"> IL GIUBILEO DELLA TERRA – I TEMPI DEL RISTABILIMENTO DI TUTTE LE COSE </p>		
Dal ristabilimento nel loro Paese attraverso Ciro fino all'anno 1 d. C.	536			
Dall' anno 1 d.C fino al 1875 (tempo giudaico, inizio ottobre 1874)	1874			
Totale	2499			
<p>Così, l'anno che è iniziato l'ottobre 1874 è stato il 2.500° anno, però siccome l'antitipo è più grande del tipo – è 1000 anni invece di 1 anno – l'anno 1875 (che è iniziato nell' ottobre 1874), invece di essere un anno giubilare, è stato il primo anno da quei 1000 anni di Giubileo, che è il grande Giubileo della terra.</p>		<p style="text-align: center;"> FINO AL GRANDE ANTITIPO, IL GIUBILEO DELLA TERRA – I TEMPI DEL RISTABILIMENTO DI TUTTE LE COSE </p>		
		<p style="text-align: center;"> GRAND ANTITIPO – IL GIUBILEO DELLA TERRA </p>		
		<p style="text-align: center;"> UN GRANDE CICLO AVENTE L' APOGEO NEL GRAND ANTITIPO – IL GIUBILEO DELLA TERRA </p>		
		<p style="text-align: center;"> DOVE E' FINITO IL CICLO TIPICO, HA INIZIATO IL GRANDE CICLO A CONTARSI SILENZIOSAMENTE LE CINQUANTA VOLTE CINQUANT' ANNI, </p>		
		<p style="text-align: center;"> I CICLI ED I GIUBILEI TIPICI, DICIANOVE HANNO CONTINUATO FINCHE' </p>		
		<p style="text-align: center;"> E' ARRIVATO IL TEMPO DI INIZIARE IL CONTO ALLA RO- VESCIA DEL GRANDE CICLO </p>		

Il tempo è vicino

Vediamo dunque che il 2.500° anno cominciò al principio del 1.875, ossia all'inizio dell'anno civile ebraico che coincise con l'autunno del 1.874. Secondo il calendario ebraico. Così, se il grande Giubileo fosse stato di un anno esso avrebbe avuto inizio, come per il suo tipo, nell'ottobre del 1.874, ossia, alla fine del 2.499° anno e si sarebbe concluso nel 1.875 dello stesso mese. Ma, siccome non ci troviamo davanti ad un tipo, ma alla realtà, non si tratta qui di un anno giubilare, ma del millennio e del restauro di tutte le cose, che ha avuto inizio nell'ottobre del 1.874.

Il Giubileo d'Israele, dunque, non soltanto prefigura chiaramente e fortemente i “tempi della ristaurazione tutte le cose di cui Iddio ha parlato du rante nei secoli per bocca dei suoi santi profeti”, ma il metodo seguito nel suo calcolo indica altrettanto chiaramente la data del grande giubileo della terra. Se mancassimo di accettare queste conclusioni, bisognerebbe credere - e la sola alternativa che il tipo è scomparso senza compimento, malgrado le positive asserzioni di nostro Signore, secondo le quali disse che “è più facile che cielo e terra passino che non un apice solo della legge cada”. (Luca 16:17; Matteo 5:18). Noi accettiamo i fatti quali sono divinamente indicati, anche se le conclusioni che ne dobbiamo ragionevolmente trarre potessero sembrare straordinarie.

Ma quali sono queste conclusioni ragionevoli della Bibbia? Esaminiamo le risultanze dal punto di vista della ragionevolezza e vediamo se le Scritture le giustificano o le contraddicono. Prima di tutto facciamo rilevare che l'inizio della restaurazione, coincide con la presenza del GRANDE RESTAURATORE sulla terra. Ma più che una deduzione ragionevolissima questa é appoggiata dalla Parola ispirata dell'apostolo che così si esprime: “affinchè vengano dalla presenza (letteralmente fuori dalla faccia) ² del Signore (Geova) dei tempi di refrigerio e che Egli vi mandi il Cristo che v'è stato destinato, cioè Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi del-

²Il significato della espressione greca “apo-prosopon”, “fuori dalla faccia”, è molto familiare a coloro che conoscono le Scritture ed era molto più conosciuto nei paesi orientali, nelle età lontane. Mostrare la propria faccia costituiva un segno di favore. E così sta scritto che nostro Signore al suo primo avvenimento, era “simile ad uno dal quale ciascuno nasconde la sua faccia”, (Isaia 53:3) il che sarebbe come dire: “noi ne abbiamo vergogna e non lo vogliamo riconoscere”. Così, ugualmente, Jehovah non può avere nulla in comune con il peccato e nasconde la sua faccia dai peccatori. Frattanto, attualmente, dopo che il riscatto fu donato, Iddio attende di elargire la sua grazia al tempo fissato. Allora Lui non disdegnerà più gli uomini, non li tratterà più come peccatori, ed invierà loro Gesù, il suo agente nell'opera di ristabilimento di tutte le cose.

Il grande giubileo sulla terra

la restaurazione di tutte le cose; tempi dei quali Iddio parlò per bocca dei suoi santi profeti”. (Atti 3:19-21).

E' in virtù di questa dichiarazione ispirata che noi abbiamo una chiara evidenza del fatto che il tempo del secondo avvenimento di nostro Signore, coincide con quello del ristoramento, ossia con l'ottobre del 1.874, così come é dimostrato dall'istituzione del giubileo. Come tutte le altre cose della nostra dispensazione, il giubileo fu ordinato “per servire di esempio e sono state scritte per nostra ammonizione, perché viviamo negli ultimi tempi”. (1Corinti 10:11). Una cosa comunque è chiara ed è, che, se tutto ciò non é profittevole per noi, non vediamo il motivo per cui esso sia stato tramandato fino a noi. Sappiamo invece, per mezzo delle Scritture, che i Giudei non hanno mai pienamente e convenevolmente osservato il tipo durante i primi 19 giubilei (Levitico 26:35). Non vi é dubbio che fu, impossibile per essi limitare il loro desiderio di ricchezze. Questo tipo, come tutti gli altri, fu indubbiamente istituito per gettar luce sul sentiero dei giusti ed al momento opportuno sarebbe stato manifestato per guidare “i piedi” del corpo di Cristo.

Ricordate intanto la dimostrazione data nel capitolo precedente sul ritorno del Signore e la sua apparizione, affinché non possiate cadere in facili errori. Ricordate come furono i giorni di Noè, “così sarà la presenza del Figliuolo dell'Uomo. In fatti, come nei giorni prima del Diluvio ... di nulla si avvide la gente ... così avverrà alla presenza del Figliuolo dell'uomo” (Matteo 24:37-39). Ricordate, infine, quanto abbiamo appreso dall'insegnamento ispirato secondo il quale soltanto coloro che, in completa armonia con la Parola profetica e nell'amore per l'apparizione di Gesù, veglieranno fedelmente, riceveranno il privilegio di discernere la sua presenza e la sua manifestazione al mondo con fuoco fiammeggiante per esercitare la vendetta nel gran giorno di distretta. Il fatto che la sua presenza non é generalmente riconosciuta dal mondo e dalla quasi totalità del Cristianesimo, non costituisce un valido argomento contro queste verità. Il mondo non crede alle profezie e non può naturalmente discernere la luce che da questa scaturisce. Quanto ai cristiani tiepidi (e costoro formano la grande maggioranza) anch'essi non prestano la dovuta attenzione alla “ferma Parola profetica”. Molti di quelli che affermano di vegliare, leggono le profezie attraverso lenti colorate dei vecchie nuovi errori accettati per secoli attraverso le

Il tempo è vicino

tradizioni degli uomini, con gli occhi velati dai pregiudizi. Costoro dovrebbero ricorrere al grande Medico il quale ungerà i loro occhi con il “collirio” dell’umiltà (Apocalisse 3:18) e li porrebbe nella condizione di rinunciare per sempre all’uso di quelle lenti colorate, consacrate dal tradizionalismo umano e da tutte le teorie che non armonizzano con la testimonianza della Parola di Dio.

Ma né l’ignoranza né l’indifferenza ed i pregiudizi dei cristiani professanti, possono costituire delle pietre d’inciampo per gli Eletti di Dio, i quali hanno la fede di semplici fanciulli, ed accettano la Testimonianza della Parola benedetta. Questi non possono inciampare né smarrirsi, ma, sotto la guida, dell’Eterno possono vincere ogni cosa. Non temete, preziosi gioielli scelti dal Signore, ma levate le vostre teste e rallegratevi, perché la vostra liberazione s’avvicina, e la vostra glorificazione è prossima. (Luca 12:32; 21:28).

Considerate dunque che l’ottobre del 1874 ha segnato l’inizio del tempo della restaurazione e della seconda presenza del Signore, è ragionevole pensare che coloro che vegliano percepiscano delle chiare indicazioni di quanto le Scritture affermano essere il primo lavoro della Sua presenza; ossia la mietitura dei frutti dell’età del Vangelo, la riunione dei suoi eletti in (in comunione di mente e di Spirito), i primi preparativi allo stabilimento del Regno. Alcune di queste evidenze le abbiamo già indicate brevemente, ma il soggetto è così vasto che ci ha in dotto a riservargli il capitolo seguente. La mietitura della Chiesa è in effetti iniziata; il grano è separato dalla zizzania e gli avvenimenti del mondo si stanno adeguando rapidamente, in modo naturale, alla preparazione dello stabilimento del Regno del Redentore. I segni predetti nella maniere e l’ordine esatto in cui furono scritti, sono manifestati chiaramente a coloro che vegliano; ma adesso lasciamo queste perché prima desideriamo portare alla luce altre testimonianze profetiche. Basta che ricordiamo che la falce della “mietitura di questa età”, come anche nella mietitura giudaica, è la verità; i “messaggeri” che usano adesso la falce sono i seguaci del Signore i suoi discepoli, anche se tanti tra di loro adesso come fu allora non si rendono conto della grandezza dell’opera nella quale sono coinvolti.

Il grande giubileo sulla terra

TESTIMONIANZE PROFETICHE

L'argomento presentato è molto chiaro e forte, ora presenteremo l'argomento profetico per dimostrare che abbiamo iniziato correttamente il conto del grande ciclo del Giubileo (50x50). Il nostro Padre celeste conosceva la paura e il timore con il quale la nostra fede si relazionava con queste promesse preziose, così Lui ha raddoppiato la fune già forte della testimonianza, data nella legge attraverso un'ulteriore testimonianza data attraverso il profeta. Il nostro Redentore che ci ha messo in mano questa fune, alla cui presenza ci ha indicato attraverso questa testimonianza, venendo verso di noi nell'aurora del giorno millennale, sembrano dire come una volta fu detto a Pietro "uomo di poca fede perché hai dubitato?" (Matteo 14:25-32). Si deve capire che parlava come un essere spirituale mai visibile alla vista umana, in questo modo si rivelava agli occhi della fede di Pietro attraverso la luce della Parola che è una lampada per guidare, invece nei giorni che verranno Lui camminerà sul mare agitato della grande tribolazione del mondo come non è mai stato fino ad ora, non dobbiamo avere paura ma coraggio. Ricordati che io ci sarò, non aver paura.

La conferma profetica in verità meravigliosa che iniziamo ad esaminare adesso è rimasta nascosta nella propria sua semplicità fino a quando l'apprezzamento nell'applicazione del tipo del Giubileo, come abbiamo ricordato prima ha dato l'adempimento.

I 70 anni della cattività babilonese sono definiti scritturalmente "i 70 anni della desolazione del paese". Jehovah profetizzò per bocca di Geremia questo particolare della storia d'Israele; "E tutto questo paese sarà ridotto in una solitudine ed in una desolazione e queste nazioni serviranno il re di Babilonia settant'anni". (Geremia 25:11). "Poiché così parla Jehovah; quando settant'anni saranno compiuti per Babilonia, io vi visiterò e manderò ad effetto per voi la mia buona Parola, facendovi tornare in questo luogo" (Geremia 29:10). Furono resi noti anche i motivi della desolazione del paese e la durata di questa, stabilita in 70 anni; e allora Jehovah gli fece salire contro ad essi il re dei Caldei ... e Nabucodonosor portò in cattività a Babilonia quelli che era no scampati dalla spada; e - essi furono assoggettati a lui ed ai suoi figliuoli, fino all'avvento del regno di Persia (affinché si adempisse la parola di Jehovah pronunciata per bocca di Geremia, fino a che il paese avesse goduto dei suoi sabati; difatti esso dovette riposare per tutto il tempo

Il tempo è vicino

della sua desolazione, finchè furono compiuti i settant'anni". (2 Croniche 36:17-21).

Si capisce da questa Scrittura che Israele non ha rispettato gli anni sabatici, dei quali i giubilei erano i principali comandi. Per un popolo così egoista ed avaro è stata una prova di sicuro una prova di ubbidienza severa verso il loro Re celeste, che aveva loro comandato di lasciare al riposo la terra, e restituire ai primi proprietari il loro avere era di ridare la libertà agli schiavi (specialmente quando l'ubbidienza era una richiesta e non un obbligo). Dio ha avvisato attraverso Mosè, che se non saranno ubbidienti verso le leggi che Lui aveva emanato, Lui li avrebbe puniti per questo. Nello stesso capitolo si parla dei "sette tempi di castigo", sotto il dominio dei Gentili si dice anche che si prende per scontato gli anni sabatici, Lui li punirà per questo attraverso la desolazione del loro paese. Infatti quei 70 anni di desolazione sono stati nello stesso tempo l'inizio dei sette tempi dei Gentili, come abbiamo già dimostrato. La minaccia del Signore dice così: "Allora la terra si godrà dei suoi sabati per tutto il tempo in cui rimarrà desolata e voi sarete nel paese dei vostri nemici ... Avrai il riposo che non aveste nei vostri sabati, quando voi l'abitavate ... Poichè il paese sarà abbandonato da loro e si godrà i suoi sabati mentre rimarrà desolato senza di loro, essi sconteranno le loro ... (Levitico 26:34-35,43).

Dio ha accettato per un tempo la loro parziale ubbidienza ma alla fine ha allontanato completamente dal paese il popolo lasciando la terra desolata senza abitanti, dando il numero completo degli anni del giubileo (non solo per quelli già rispettati per il completo numero in armonia con il suo progetto, che finiranno quando terminerà il giubileo antitipico, l'età della restaurazione o l'età millennale).

Poiché é provato che il numero completo dei Giubilei tipici stabiliti per prefigurare quello più grande furono 70, ci viene così fornito un nuovo mezzo per calcolare la data d'inizio dell'ultimo. Questo calcolo è semplice e facile ed il suo risultato si accorda perfettamente con quello precedentemente ottenuto.

Eccolo. Il numero complessivo dei Giubilei da celebrare, stabiliti da Jehovah, fu 70. Di questi 19 furono effettivamente osservati, per cui ne restano 51 ($70 - 19 = 51$). Questa cifra riguarda il numero dei Giubilei tipici che il popolo d'Israele avrebbe dovuto celebrare, sia pure imperfettamente, fino alla data di quello più perfetto della ristorazione di tutte le cose. Pos-

Il grande giubileo sulla terra

siamo effettuare tale computo in particolare nel modo seguente; considerati da un punto di vista della legge, tutti i calcoli, sia del primo che del secondo periodo, vanno stabiliti come essendo di 49 anni, con l'aggiunta del 50° Anno Giubilare per ognuno, perché la legge stessa mostra queste cose come avrebbero dovuto svolgersi se fossero state convenientemente osservate, mentre le profezie le trattano come realmente si svolsero. In considerazione del fatto che noi stiamo esaminando qui le dichiarazioni profeti che, effettueremo il calcolo dei cicli del secondo periodo, quali effettivamente trascorsero, ossia di 49 anni senza Giubileo, in quanto Israele, dopo il diciannovesimo, non ne potette più celebrare alcuno. I diciannove cicli precedenti hanno avuto ciascuno il proprio Giubileo, mentre i cinquantuno cicli successivi no, e, pertanto, vanno calcolati in periodi di 49 anni ciascuno, per un totale di 2.499 ($49 \times 51 := 2.499$.) Questa cifra rappresenta il tempo intercorrente dalla celebrazione dell'ultimo Giubileo tipico a quello reale e più grande, di mille anni. Questo calcolo ci porta effettivamente all'ottobre del 1.874.

Per l'aiuto di alcuni esprimiamo questa ultima prova sotto un altro aspetto: il numero intero dei cicli Giubilari che Dio progettò furono 70, come abbiamo mostrato attraverso l'affermazione chiara riferita al motivo di quei 70 anni di desolazione del paese. Questo numero doveva comprendere i cicli che Israele mantenne in modo insoddisfacente, che come abbiamo visto furono 19, come tutti i cicli seguenti fino all'antitipo.

Mettiamo qui di seguito il prospetto dimostrativo della suddivisione dei cicli da una parte ed il loro riferimento ai periodi cronologici relativi:

	Anni
19 cicli con i loro giubilei di 50 anni	950
51 cicli di 49 anni ciascuno, senza giubilei	2.499
70 cicli che coprono un periodo di	3.449

Questo periodo di 3.449 anni, calcolato dall'entrata in Canaan, termina, come il precedente, nell'ottobre del 1.874 e si scompone come segue:

Il tempo è vicino

dalla entrata in Canaan alla divisione del paese	6
periodo dei Giudici fino a re Saul	450
periodo dei Re	513
periodo di desolazione	70
dalla restaurazione all'anno 1° A. C.	536
Fino alla data dell'anno 1° dell'Era Cristiana totale	1.575
Dall'anno 1°, per il completamento del periodo di 3.499	1.874
Totale equivalente ai 70 cicli intercorrenti dall'entrata in Canaan, fino all'inizio del grande Giubileo, ovvero della Restaurazione di tutte le cose, Ottobre 1.874	3.449

Se queste date sono accettate attraverso il progetto divino la conclusione logica è facile da ottenere. Se non furono progettate divinamente, allora da dove vengono? Noi non l'abbiamo messa nella tabella cronologica.

Il tempo è vicino

La Parola ispirata: noi solo abbiamo trovato là in tutta la loro semplicità e bellezza come ogni altro nutrimento prezioso e ricco di questo deposito che il nostro Signore ci offre adesso, in conformità con la sua promessa (Luca 12:37), questo è “un forte cibo” nutritivo destinato in modo speciale non hai “bambini in Cristo” ma a quelli più maturi, “hanno le facoltà esercitate a discernere il bene dal male” (Ebrei 5:14), da discernere ed apprezzare questo cibo adesso al “tempo giusto”. Per convincervi della loro ispirazione divina osservate come in nessuna altro posto questi 70 anni sabatici di desolazione non possono essere fatti armonizzare con il ciclo del grande giubileo (50x50). Verificate e provate presupponendo che ci sia un errore, sia un cambiamento di uno di quei 19 giubilei tenuti in Israele: presupponendo che sia passati 18 giubilei (uno in meno o 20 con uno in più) prima che i settanta anni di desolazione fossero iniziati. Calcolate e vedrete che queste due linee di testimonianza, si uniscono così perfettamente infatti nell’anno 1.875 è la data dell’inizio dei tempi della restaurazione. In conclusione la data dalla quale possiamo sapere che i “cieli non ritengono più il nostro Signore”, il grande Restauratore non si possono applicare in altro modo senza forzare il loro intendimento: cronologia ed altre profezie che sono ancora da esaminare.

Se queste profezie del tempo insegnano qualcosa, questo è il grande Giubileo, il tempo della restaurazione di tutte le cose ha iniziato e siamo già nell’aurora dell’età millennale, anzi nella mietitura dell’Età Evangelica nel giorno dell’ira di Dio” (età che si incrociano una su l’altra durante 40 anni). Noi siamo già dentro di 14 anni (tenendo conto che questo libro fu scritto nell’anno 1.889) in questo giorno dell’ira che dura 40 anni; le preparazioni per il progresso avanzano con velocità. I 26 anni che verranno, saranno sufficienti per adempiere tutto quello che è scritto.³

Qualche lettore non concluda frettolosamente che non vi sono prove intorno a noi dell’avvicinarsi della Restaurazione e, che, il Sole di giustizia non ha ancora indorato le torri del faro di Sion ed illuminato il mondo. Vogliamo, al contrario, ch’egli rifletta e ricordi che noi siamo già al giorno in

³ Nota del traduttore: l’autore essendo in perfetta buona fede e convinzione scrisse ciò che gli sembrava giusto al momento, per poi cambiare alcune sue vedute in conformità a quello che aveva compreso andando avanti nello studio e nella conoscenza accurata delle Scritture. Questo fa onore e lode alla sua onestà intellettuale, poiché egli mai pretese di essere una persona ispirata, ma solo un servitore dell’Iddio Altissimo

Il grande giubileo sulla terra

cui le cose nascoste sono rese manifeste; vogliamo anche che egli comprenda che il primo lavoro del ristabilimento si identifica col rovesciamento del vecchio e semi-diroccato edificio che attualmente occupa il posto del nuovo. Il primo, urgente lavoro del più comprensivo dei chirurghi è spesso quello di allargare la ferita, pulirla e operarvi poi i tagli e le amputazioni necessarie, onde procurare una guarigione del paziente. E' utile aggiungere che tale intervento chirurgico non può effettuarsi senza provocare un inevitabile dolore allo stesso. Ugualmente si dice dell'opera del Gran Medico, del Restauratore, di Colui che da la vita. Egli ferisce per guarire; il vaglio attraverso cui passa la Chiesa, ed i torbidi terribili che sopraggiungono al mondo, costituiscono altrettanti tagli di bisturi, necessari per l'opera di purificazione; uno dei mezzi più potenti per il progresso del lavoro di restaurazione di tutte le cose.

Nel tipo, quando l'anno del Giubileo iniziava, "la tromba del Giubileo" risuonava da un punto all'altro del paese per proclamare la libertà a tutti i suoi abitanti. (Levitico 25:9-10). Nella realtà il più grande giubileo è introdotto dal suono della "settima tromba" simbolica, la "tromba di Dio" "l'ultima tromba". Trattasi in effetti della tromba del giubileo, la quale annuncia libertà ai prigionieri. E, se da un lato il suo suono significa l'abbandono e la resa di molte pretese e privilegi, ormai ispirati, un tempo di torbidi e disordini generali, uno sradicamento dei vecchi usi e delle vecchie abitudini, dall'altro il suo pieno significato, una volta ben compreso ed apprezzato, costituisce una "notizia di grande gioia che tutto il popolo avrà".

Dopo il primo ed inevitabile sbigottimento, ognuno di coloro quelle dei trasporti ferroviari e marittimi della metallurgia e della meccanica, dell'elettricità e di tutte le più importanti branche dell'attività umana, si prefiggono di salvaguardare la vita e gli interessi del popolo dei poveri, come dei ricchi. Queste riforme sono il risultato del risveglio del popolo, avvenuto a motivo del suono della TROMBA DEL GIUBILEO della conoscenza e della libertà piuttosto che della benevolenza e dell'arrendevolezza della classe padronale la cui maggioranza cede a denti stretti. E' vero che tali leggi e riforme non sono nè perfette e nè universali, ma questi inizi, che poniamo con gioia in rilievo, ci forniscono l'evidenza di ciò che sarà fatto domani per l'elevamento delle condizioni degli umili e dei miseri, quando

Il tempo è vicino

le disposizioni del Giubileo opereranno pienamente. Nessuno, all'infuori del "Piccolo Gregge" è pienamente e correttamente a conoscenza dei grandi disegni della Restaurazione. Questi consacrati distinguono il minimo cambiamento, il perfezionamento dei più insignificanti affari degli uomini; vedono, anche, ciò che non può essere veduto se non con la Parola di Dio, cioè che il grande Tiranno, la personificazione del peccato, sarà spogliato del suo potere, che la grande prigionia della morte sarà aperta e la libertà restituita a tutti i prigionieri di essa, i quali sono segnati con il sangue prezioso dell'"Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo", il grande Redentore e Restauratore. Tutto ciò costituirà effettivamente una notizia di gran gioia che tutto il popolo morti e viventi avrà. Prima della fine di questo grande Giubileo, tutti gli esseri umani potranno divenire effettivamente liberi e ritornare al primo stato dell'uomo, ossia, "MOLTO BUONO", in quanto riceveranno per mezzo di Cristo tutto quanto è stato perduto da Adamo.

Tutte queste cose, sono parte del movimento di riforma che introduce il grande Giubileo della terra; e ci siamo chiesti, se molte concessioni sono state fatte; i re, gli imperatori, i sistemi politici, sociali, finanziari ed ecclesiastici, frattanto, non si sottometteranno alla grande opera di livellamento dell'età della restaurazione, senza un duro, lungo e severo combattimento; ciò viene posto in luce dalle Scritture, le quali indicano che tutte le istituzioni umane dovranno piegarsi e servire il bene. Lo spirito di "libertà" per tutti gli abitanti della terra, viene attualmente, alcune volte, usato in modo irragionevole dagli ignoranti e dai violenti; ma tutto ciò fa tuttavia parte del grande ed inevitabile agitazione del Giubileo, ed è motivato dall'ignoranza e dall'oppressione del passato. Nessuno, al di fuori del "Piccolo Gregge". è pienamente e correttamente a conoscenza dei grandi disegni della restaurazione. Questi consacrati distinguono il minimo cambiamento, il perfezionamento dei più insignificanti affari degli uomini; vedono anche ciò che non può essere veduto se non con la Parola di Dio. Ciò che il grande Tiranno, la personificazione del peccato, sarà spogliato del suo potere, che la grande prigionia della morte sarà aperta e la libertà restituita a tutti i prigionieri, i quali sono segnati con il "sangue prezioso dell'Agnello" che toglie "il peccato del mondo", il grande Redentore e Restauratore.

Tutto ciò costituirà effettivamente una notizia di gran gioia che tutto il popolo - morti e viventi - avrà. Prima della fine di questo grande Giubileo,

Il grande giubileo sulla terra

tutti gli esseri umani potranno divenire effettivamente liberi, ritornando al primo stato umano, quando fu detto è “molto buono” e riceveranno per mezzo di Cristo tutto quanto fu perduto da Adamo.

Il tempo è vicino